

L'EDITORIALE

di **PIERLUIGI  
VISCI**



## TRENT'ANNI DA USTICA VERITÀ VERA, NON VERITÀ POLITICA

**O**GGI ricordiamo i trent'anni della Strage di Ustica, ovvero l'esplosione in volo del Bologna-Palermo del 27 giugno 1980, con 77 passeggeri e quattro uomini di equipaggio. Tutti morti. Fra poco più di un mese, il 2 agosto, l'analogo trentennale della Strage alla Stazione di Bologna: 85 morti, 200 feriti. Due terrificanti botti che hanno provocato morte, dolore, tragedie. Che hanno ferito profondamente la Città di Bologna. Che hanno segnato la democrazia italiana. Una democrazia che in trent'anni non è riuscita a dipanare ombre su due orrendi delitti, le cui indagini, anche internazionali, sono state segnate dai tentativi di distrarre l'opinione pubblica e di depistare la Ombra di cui continua a parlare il Presidente Napolitano: l'ha fatto nel Giorno della Memoria, il 9 maggio scorso al Quirinale; l'ha ripetuto ieri, vigilia del trentennale di Ustica. Ed è l'ammissione, evidentemente, che le sentenze, pur definitive, non hanno

scritto parole di verità. Non le hanno scritte i giudici della Strage alla Stazione di Bologna, che hanno condannato Mambro e Fioravanti e che forse non hanno guardato ai terroristi palestinesi che pure si muovevano a Bologna in quei giorni. Non le hanno scritte i giudici che hanno prosciolto i generali accusati d'alto tradimento. Ed è terribile, dunque, che trent'anni non siano stati sufficienti a dissolvere il mistero.

**IDUBBI** del Capo dello Stato meritano dunque di essere approfonditi: c'è un nuovo filone d'indagine a Bologna dagli «sviluppi imprevedibili», come disse Napolitano. C'è una nuova indagine su Ustica a Roma, dopo le rivelazioni di Francesco Cossiga di due anni fa sulla battaglia aerea tra mig francesi e libici per abbattere l'aereo con Gheddafi a bordo. Dobbiamo arrivare alla verità, se necessario anche dopo cent'anni e questo vale anche per l'altro enorme mistero di Stato che è la strage della Banca dell'Agricoltura a Milano, ancora senza colpevoli dopo oltre quarant'anni. Ma queste verità non dovranno essere inquinate dal pregiudizio politico, perché vogliamo verità, non verità politiche. Credo che questo sia l'obiettivo dei familiari delle vittime rappresentate da Daria Bonfietti, per Ustica, e Paolo Bolognesi, per la Stazione, che da sempre si battono perché le stragi e le vittime non siano dimenticate e perché sia fatta giustizia. Giustizia vera.

